

Locarno back to school

Locarno Film Festival

Yara

Regia: Abbas Fahdel

Durata: 101 min | Paese di produzione: Libano | Lingua: Arabo

Presentato in prima mondiale al Locarno Film Festival 2018 nel Concorso Internazionale

Età raccomandata: 14-18 anni



Sinossi

Yara è una giovanissima ragazza che vive insieme alla nonna in una valle a nord del Libano, chiamata Qadisha. La vita scorre sempre uguale, e sono pochi gli abitanti rimasti in questo luogo isolato, circondato dalle montagne. Il passaggio per la valle di Elias, un escursionista, cambierà la vita di Yara, facendole conoscere gioie e dolori del primo amore. In *Yara*, Abbas Fahdel mostra la realtà quotidiana e autentica di un luogo, lasciando che il continuo andirivieni di persone che dal villaggio raggiungono la valle e viceversa proceda come un flusso davanti alla sua macchina da presa. Il film si adatta al ritmo degli abitanti e degli elementi naturali rappresentati, svelando verità nascoste e mettendosi in ascolto di una realtà remota e per molti sconosciuta o dimenticata.

Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



Locarno Edu

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)





Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.



Finalità pedagogiche

Il film offre diversi spunti di riflessione sulla storia e sul presente dell'area mediorientale, in particolare del Libano. Attraverso un linguaggio documentario, Abbas Fahdel racconta una storia di fantasia che somiglia alla realtà. Il suo interesse è quello di trattare il tema dell'amore, quello della separazione e dell'isolamento. Il film è un valido strumento per:

- Approfondire la storia e l'attualità del Medio Oriente e del Libano
- Mettere a confronto diverse culture, tradizioni e religioni
- Analizzare una quotidianità e uno stile di vita lontano dal modello occidentale
- Sensibilizzare rispetto al tema dell'emigrazione e dello spopolamento dei luoghi



Il regista

Abbas Fahdel è nato in Iraq nel 1959 e ha studiato cinema in Francia. È tornato nel suo paese nel 2002 per girare il suo primo documentario, *Back to Babylon*, seguito da *We Iraqis* nel 2004. Il suo primo film di finzione è stato *Dawn of the World*, girato nel 2008, prima di tornare ancora una volta al documentario con *Homeland (Iraq Year Zero)*, 2015, che ha vinto il Gran Prix a Rencontres Internationales du Documentaire de Montréal e il premio Doc Alliance Selection a Locarno. *Yara* è il suo secondo lungometraggio di finzione.

Filmografia essenziale

- 2002: *Retour à Babylone*
- 2004: *Nous les Irakiens*
- 2008: *L'Aube du monde*
- 2015: *Homeland (Iraq Year Zero)*
- 2018: *Yara*



I personaggi

Yara



Yara è una giovane ragazza dolce e decisa, che sa esprimere il suo desiderio nei confronti di Elias e che compie scelte anticonformiste rispetto al contesto in cui vive, come esporre il suo corpo e amoreggiare con uno sconosciuto.

Elias



Elias corteggia Yara nonostante i due vengano da mondi diversi. Elias è il rappresentante del mondo esterno alla valle in cui vive Yara, che sembra immobile nel tempo.



Prima di partire

Occorre specificare che si tratta di un film di finzione, che racconta una storia di fantasia, ma che al tempo stesso utilizza il linguaggio e l'estetica del documentario. Siamo di fronte a un ibrido tra finzione e realtà, facente parte del cosiddetto cinema del reale. Anche l'impianto narrativo non risponde ai canoni classici, ma segue un flusso di osservazione della realtà della valle di Qadisha e dei suoi abitanti. La telecamera sembra quasi non esistere, e non interferisce con quello che accade.



Itinerari pedagogici

1. Il medioriente è stato storicamente ed è tuttora una culla di religioni diverse.

La nonna di Yara indossa un fazzoletto per coprire il capo, mentre la ragazza lascia i capelli scoperti e si comporta in maniera libera, lasciandosi corteggiare da uno sconosciuto. Non appartiene infatti alla religione islamica, maggioritaria in Libano, ma a quella cristiana.

- Cosa si intende per Medio Oriente? Di che continente fanno parte i paesi in esso compresi?
- Il Medio Oriente è stato la culla delle principali religioni monoteiste. Quali sono?
- Il Libano in particolare vanta una grande pluralità religiosa. Quante sono le religioni della capitale Beirut? Come vengono rappresentate nelle istituzioni?
- Perché la posizione geografica del Libano ha favorito il fiorire di culture e tradizioni diverse?



Itinerari pedagogici

2. Il **processo di spopolamento** lascia piccoli centri o intere regioni disabitate.

Yara attraversa i luoghi della valle insieme ad Elias, mostrandogli le abitazioni abbandonate di chi è morto o emigrato in altri paesi, lasciando dietro di sé le foto e i ricordi di famiglia e gli oggetti che fanno immaginare la loro vita quotidiana.

- Per quale ragione le persone tendono a spostarsi nei grandi centri?
- Che effetto ha questo processo sulla cultura e sulla conservazione delle tradizioni locali?
- Quali sono esempi di questo fenomeno intorno a voi?
- Quanto ha influenzato l'abbandono di certe occupazioni tradizionali?
- In che modo il cambiamento del mondo del lavoro potrebbe invertire questa tendenza?

Elementi cinematografici di analisi

1. **Fly on the wall** o **mosca sul muro** è la tecnica utilizzata dal regista, che consiste nel realizzare delle riprese che diano l'illusione dell'assenza della macchina da presa. È una tecnica tipica del documentario, che in questo caso viene trasportata nella finzione.
- Quale effetto produce nello spettatore l'uso di tale tecnica?
 - Quali sono le inquadrature e le sequenze che più mantengono questa osservazione distante dagli eventi?

Elementi cinematografici di analisi

2. **Nei film di finzione classici ogni inquadratura (o quasi) contribuisce a uno sviluppo della narrazione. In questo caso il regista insiste nell'osservazione del luogo in cui si svolgono le vicende, soffermandosi sugli animali, sulle persone che passano, sugli alberi, sulla natura, come se volesse dare un'impressione di quotidianità.**
 - Perché il regista fa questa scelta e in che modo influenza il ritmo della narrazione?
 - Quali altri film vi vengono in mente che hanno caratteristiche simili?



Discussione e aperture

In un mondo globalizzato, esistono luoghi che resistono alla modernità e per questo sembrano come congelati nel tempo. Gli abitanti non utilizzano le ultime tecnologie e conducono una vita semplice. Lo spopolamento di tali luoghi sembra essere inesorabile, e soprattutto i giovani emigrano per lavorare nelle grandi città. La pandemia e i mutamenti nel mondo del lavoro sembrano aver decelerato questa tendenza, e alcuni piccoli centri si sono ripopolati di persone che lavorano da remoto.

- Provare a pensare a un futuro in cui solo le grandi città siano popolate. Quali sono le problematiche che si presenterebbero?
- Riflettere sui vantaggi e sugli svantaggi legati a vivere in luoghi sovraffollati oppure isolati e semi abbandonati. Quale potrebbe essere un equilibrio tra le due cose?

Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a edu@locarnofestival.ch

© Locarno Film Festival

